



**COMUNITÀ PASTORALE  
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**  
**Notiziario settimanale**  
**Anno pastorale 2016-2017 n. 24**

**Domenica 12 febbraio 2017**  
**VI dopo l'Epifania**

***Dal Vangelo di Matteo (12,9b-21)***

*In quel tempo. Il Signore Gesù andò nella loro sinagoga; ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: «È lecito guarire in giorno di sabato?». Ed egli rispose loro: «Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l'afferra e la tira fuori? Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene». E disse all'uomo: «Tendi la tua mano». Egli la tese e quella ritornò sana come l'altra. Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni.*

Gesù faceva i miracoli, ma non perché la gente gridasse: "Bene! Bravo! Evviva! Bis!". Faceva i miracoli certamente su spinta del suo buon cuore ma anche perché fossero dei segni dell'Invisibile Dio. Con i miracoli voleva far vedere anche che Lui, era venuto sulla terra spinto dallo Spirito per annunziare la giustizia, cioè i veri rapporti verso Dio e verso tutti. Voleva far vedere che era armato d'una gran pazienza verso i deboli, gli sfiduciati. Voleva far vedere che Lui accettava qualsiasi anche minimo tentativo di Fede, pur di aprire le anime alle Parole di Dio. Riesce e riuscirà nel suo scopo. Non si fermerà finché non abbia trionfato la Giustizia di Dio. Il mondo capirà e in Lui spereranno i popoli. Guardiamolo anche noi così, visto che Lui non spezzerà la nostra canna incrinata e non spegnerà il nostro stoppino fumigante.

*don Sergio Ceppi*

## AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

- ▶ Oggi esce il numero di febbraio dell’**“Amico della Famiglia”**, il mensile della nostra Comunità Pastorale “San Giovanni Paolo II” in Seregno.
- ▶ Lunedì 13 febbraio alle 21.00 al Santuario dei Vignoli c’è l’ultimo incontro di **Lectio Divina per gli adulti**.
- ▶ Mercoledì 15 febbraio alle 21.00 si ritrovano i **Gruppi di Ascolto della Parola** nelle famiglie ospitanti.
- ▶ Per l’iniziativa di spiegazione dei **“santi segni”** con questo foglio è in distribuzione la terza scheda riguardante l’invocazione *“O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa...”* che si dice prima della Comunione.
- ▶ Nelle parrocchie sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio di martedì 14 marzo al **Santuario di Fontanellato** con visita pomeridiana al centro di Parma.
- ▶ Ci sono ancora posti disponibili per il pellegrinaggio a Fatima (1-4 giugno).

### PER PARTECIPARE ALLA MESSA DEL PAPA A MONZA

In ogni parrocchia ci si può iscrivere per partecipare alla S. Messa che Papa Francesco celebrerà al Parco di Monza sabato 25 marzo alle ore 15. L’ingresso nell’area della celebrazione avverrà con un pass che verrà dato alle parrocchie nei giorni precedenti la data della visita del Papa. Il trasferimento da Seregno sarà in treno e poi ci sarà necessariamente un buon tratto di strada a piedi. Ciascuno valuti le proprie effettive possibilità...

### DOMENICA PROSSIMA È LA GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

Siamo tutti cordialmente invitati alla manifestazione **“Città solidale”** che si terrà domenica prossima **19 febbraio** a Seregno a cura del Decanato e della nostra Comunità Pastorale, con la partecipazione delle Associazioni di volontariato del territorio. Il ritrovo sarà alle ore 15 in tre luoghi simbolo delle azioni che testimoniano la solidarietà nella nostra città.

- **CURARE:** all’Istituto Don Orione in via Verdi 95
- **ACCOGLIERE:** al Centro di Ascolto Caritas in via Alfieri 8
- **EDUCARE:** all’Oratorio di S. Ambrogio in via Edison 54.

Ciascuno può scegliere liberamente uno di questi tre punti di partenza. Preferibilmente i parrocchiani di S. Valeria e Ceredo si trovino al Don Orione, quelli di S. Giuseppe e Lazzaretto in via Alfieri nel cortile dell’Istituto Pozzi, quelli di S. Ambrogio e S. Carlo all’oratorio di via Edison.

Alle 15.30 i tre “cortei” aperti da uno striscione muoveranno verso il centro di Seregno dove in piazza Concordia, davanti alla Basilica, si concluderà la manifestazione con alcune testimonianze, fra cui quella del dott. Luciano Gualzetti, Direttore di Caritas Ambrosiana. Al termine verrà consegnata a ciascuno dei Sindaci del territorio del Decanato la “Lettera alla Città”.



**Parrocchia S. Ambrogio** - Viale Edison, 64 - 20831 Seregno (MB) – Tel.: 0362 230 810

www.psase.it - e-mail: seregnosantambrogio@chiesadimilano.it



Parrocchia S Ambrogio Seregno

Oratorio – Via don Gnocchi, 2 / 3 – Tel.: 0362 221 043



Oratorio Sant'Ambrogio Seregno

Caritas: mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00

**2° domenica del mese, sulle panche troverete una busta per l'offerta straordinaria, che verrà ritirata all'uscita dalla chiesa, il ricavato servirà per i bisogni della parrocchia.**

**Domenica 12 febbraio** ore 15-17: nella segreteria dell'oratorio feriale, si raccolgono le iscrizioni dei cresimandi all'incontro di **Papa Francesco** a S. Siro

**Lunedì 13 febbraio** ore 17-18: catechismo gruppo Nazaret (III elementare)

**Martedì 14 febbraio** ore 17-18: catechismo gruppo Emmaus (IV elementare)

**Mercoledì 15 febbraio** ore 17-18: catechismo gruppo Cafarnao (V elementare)

Ore 18.30-19.30: a S. Carlo, incontro preadolescenti (II-III media)

**Giovedì 16 febbraio** ore 17-18: catechismo gruppo Gerusalemme (I media)

**Venerdì 17 febbraio** ore 21-22.30: nella segreteria dell'oratorio feriale, si raccolgono le iscrizioni dei cresimandi all'incontro di **Papa Francesco** a S. Siro

**Domenica 19 febbraio** ore 9.45: S. Messa con la vestizione dei nuovi chierichetti, seguita da una breve processione e dalla benedizione eucaristica, ore 18-19: incontro adolescenti

Per poter partecipare **sabato 25 marzo** ore 15.00 alla Santa Messa con **Papa Francesco** al Parco di Monza sono necessari l'iscrizione e il pass. Per l'iscrizione rivolgersi in sacrestia ai seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9.15 alle 12.00 martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.30 o tramite un messaggio WhatsApp al nr 366 6311 103 comunicando cognome, nome e recapito telefonico.

**Sabato 18 e domenica 19 febbraio MERCATINO CARITAS**, presso la sede Caritas: *"di tutto un po"*.

Orari: **sabato 18 febbraio** dalle ore 15.00 alle 19.00, **domenica 19 febbraio** dalle ore 8.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00.

Da **sabato 15 a sabato 22 luglio** si terrà la vacanza estiva in montagna a Claviere (TO). L'esperienza è rivolta a bambini/ragazzi dalla III elementare frequentata alla III media. È possibile richiedere i moduli per iscriversi a don Gabriele, al bar dell'oratorio o anche scaricandoli dal sito della parrocchia

**Domenica 19 febbraio** alle 21.00, presso il nostro teatro, si terrà lo spettacolo *"Parcheggio a pagamento"*. Il ricavato sarà a favore di *Luce e Vita Onlus*. Per prenotare il biglietto, chiamare il numero 333 6947 313

Da **sabato 18 a domenica 26 febbraio** si terrà, presso la Galleria Mariani in via Cavour, la mostra *"Gli occhi del cuore"*, un itinerario alla scoperta delle opere religiose dell'artista russa *Elena Cerkasova*. L'ingresso è libero. La mostra è aperta dal lunedì al sabato dalle 16.00 alle 19.00; la domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

## CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE PARROCCHIA S. AMBROGIO

### Domenica 12: VI dopo l'Epifania

1Sam 21,2-6a.7ab / Sal 42 (33) • Eb 4,14-16 • Mt 12,9b-21

08.00 :	S. Messa per la Comunità
09.45 :	def.to Garofalo Rosario e def.ti famiglie Confalonieri e Colombo
11.15 :	
20.30 :	

### Lunedì 13: Feria

Sir 38,9-14 / Sal 72 (73) • Mc 8,31-33

08.30 :	def.to Rigamonti Ferruccio
---------	----------------------------

### Martedì 14: Ss. Cirillo, monaco e Metodio, vescovo

Is 52,7-10 / Sal 95 (96) • 1Cor 9,16-23 • Mc 16,15-20

08.30 :	def.to Tagliabue Angelo
18.30 :	def.ti Paolo e Attilia/def.ta Concetta

### Mercoledì 15: Feria

Sir 25,1-6 / Sal 89 (90) • Mc 9,33-37

08.30 :	def.to Tagliabue Giuseppe
---------	---------------------------

### Giovedì 16: Feria

Sir 21,1-11 / Sal 36 (37) • Mc 9,38-41

08.30 :	def.ti famiglie Vismara e Missaglia
18.30 :	def.to Ruffino Francesco

### Venerdì 17: Feria

Sir 18,1-14 / Sal 18 (19) • Mc 9,42-50

08.30 :	
---------	--

### Sabato 18: Feria

Es 23,20-33 / Sal 98 (99) • Eb 1,13-2,4 • Gv 14,1-6

08.30 :	def.ti Elisa e Giuseppe
18.00 :	def.to Pietro La Perna

### Domenica 19: Penultima dopo l'Epifania

Bar 1,15a.2,9-15a / Sal 105 (106) • Rm 7,1-6a • Gv 8,1-11

08.00 :	S. Messa per la Comunità
09.45 :	def.ti Donato e Gilda
11.15 :	
20.30 :	

## Preghiamo

Per papa Francesco, che sarà pellegrino in terra ambrosiana. La sua parola autorevole ci sproni a rimettere al centro della missione l'annuncio dell'amore misericordioso di Dio per ogni uomo, ti preghiamo.

# “I SANTI SEGNI” (3)

## per meglio comprendere la Celebrazione Eucaristica

### VI DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

#### L'INVOCAZIONE “O SIGNORE NON SONO DEGNO”

La partecipazione alla Messa raggiunge il suo vertice nella comunione eucaristica, quando i fedeli, dopo aver ascoltato la parola di Dio, si nutrono di Cristo, Pane di vita. Per questo l'intera celebrazione può essere considerata un itinerario di preparazione alla comunione. Da un lato, siamo invitati ad attivare le virtù teologali dell'amore, della fede e della speranza, perché cresca in noi, sempre più vivo, il desiderio di incontrare il Signore e di dimorare nel suo amore. Dall'altro, siamo chiamati a invocare con grande intensità la misericordia di Dio per non correre il rischio di essere trovati indegni di partecipare al banchetto di Cristo. Questa preparazione si intensifica nell'imminenza della comunione, e agli atti liturgici che la precedono viene affidato il compito di disporre tutto l'uomo, con le sue facoltà esteriori e interiori, all'incontro sacramentale con Cristo.

Il primo atto è rappresentato dalla preghiera silenziosa. Il sacerdote celebrante ha a disposizione due preghiere a scelta, da dire «con le mani giunte» e «sottovoce», mentre per i fedeli laici non sono previsti testi propri. Ciò non impedisce che anche questi ultimi possano pregare nel loro cuore utilizzando le parole del celebrante: «*Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per la volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo ai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te*»; «*La comunione con il tuo corpo e il tuo sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo*». Con la prima l'orante invoca la liberazione dal male e dal peccato per non correre il rischio di essere separato da Cristo, dopo aver ricordato che, nella sua morte di Croce, Gesù ha realizzato l'opera di salvezza decisa nel cuore della Trinità. Con la seconda domanda chiede i frutti della comunione («*sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo*»), scongiurando il rischio, paventato dall'apostolo Paolo, di mangiare e bere «*la propria condanna*» (cfr 1Cor 11, 29). Il secondo consiste nella presentazione dell'ostia, tenuta alta sulla patena, accompagnata dall'accostamento di due parole bibliche: «*Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo*». Il pane consacrato

è posto davanti agli occhi dei fedeli perché, illuminati dalla fede, vedano oltre ciò che i sensi percepiscono. In un'originale rilettura mistica e spirituale il rito liturgico applica all'incontro sacramentale dell'anima con Cristo il linguaggio della sponsalità: l'incrocio degli sguardi alimenta la fiamma del desiderio e della passione che tiene vivo l'amore. Il *collage* di parole bibliche inizia con la citazione di Ap 19, 9 («*Beati gli invitati...*»), a sua volta allusiva della parabola del re che invia i servi a chiamare gli invitati alle nozze (cfr. Mt 22, 1-14). Essa pone l'accento sulla beatitudine assicurata a coloro che, rispondendo all'invito del Signore, prendono parte al banchetto eucaristico: è la delizia della comunione con Gesù; è la gioia della inabitazione del suo Santo Spirito; è la letizia della comunione fraterna; è la felicità eterna del paradiso. Segue la citazione di Gv 1, 29 («*Ecco l'Agnello di Dio...*») che riporta le parole di Giovanni Battista. Davanti agli occhi dei fedeli, grazie ai segni sacramentali del pane e del vino, si rende realmente presente colui che sulle rive del Giordano fu davanti agli occhi del Battista e dei suoi due discepoli. E, come quel giorno fu annunciato che egli sarebbe stato il vero Agnello sacrificato per la redenzione dell'uomo, così in ogni messa egli è presente come colui che offre la sua vita per noi per la remissione dei nostri peccati. L'importanza di queste parole è tale che a nessuno, se non alla Chiesa, è permesso di sostituirle o di mutarle a piacimento. L'ultimo atto lo compiono i fedeli dicendo ad alta voce: «*O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato*». Si tratta di una confessione di indegnità personale seguita da una fiduciosa invocazione della misericordia divina, l'una e l'altra espresse con le parole del centurione di Cafarnao (cfr Mt 8, 8). L'abitudine a queste parole potrebbe farci perdere la loro forza espressiva e il loro profondo valore spirituale. Da un lato, siamo invitati a dichiarare con grande realismo e con molta umiltà la nostra condizione di peccatori, riconoscendo che essa crea un grave ostacolo alla nostra partecipazione alla mensa del Signore. Dall'altro, ed è l'aspetto che alla fine risulta decisivo, siamo sollecitati a compiere un convinto atto di fede nel Signore e nel suo misericordioso perdono, affidandoci alla sua parola che salva. Anche la sproporzione tra il servo e il padrone (cfr Lc 22, 27) ci impedirebbe di sedere alla mensa del Signore, ma Gesù ci ha chiamato amici (cfr Gv 15, 15), riscattandoci dalla servitù e mettendoci a parte dei segreti del Regno dei cieli. La preghiera del centurione romano ci dispone allora a ricevere la comunione da amici, sia che ci accostiamo subito dopo, sia che decidiamo un opportuno rinvio per ricevere la parola del perdono mediante il sacramento della riconciliazione.